

uomini&cavalli

[APPROVATO DALLA FEI]
Nuovo regolamento antidoping

A Copenhagen nella terza giornata di lavori l'assemblea generale della Fei ha approvato il nuovo regolamento sui controlli antidoping e sull'uso dei medicinali e una importante serie di raccomandazioni. La nuova lista delle sostanze proibite elenca più di mille sostanze non ammesse e consente l'uso moderato di un ristretto numero di medicinali.



[EQUITAZIONE]
Copparo sbanca il Riviera Resort

Alberto Coppari in sella a Reflex (pen. 0+0 t. 46"88) ha vinto il gran premio nel 18esimo concorso nazionale a quattro stelle all'Horses Riviera Resort (San Giovanni in Marignano, Rimini). Secondo Andrea Enrico Herholdt su Leonitas (pen. 0+0 t. 48"30), terzo Giulio Colombo su Guajana II (pen. 0+0 t. 50"75).

Dalle parole ai fatti

La nostra guerriera detta le prime regole

Il sottosegretario alla Salute Martini presenta il Codice etico del cavallo: «Ma è solo l'inizio del cambiamento»

FRANCESCA MARTINI

Come ho più volte ribadito il mio obiettivo è di fare dell'Italia il Paese più avanzato in Europa in materia di benessere animale. In questo contesto la tutela del cavallo rappresenta un caposaldo fondamentale di un lavoro, a mio avviso doveroso, che sta attraversando positivamente tutti i segmenti dell'articolata filiera che vede il coinvolgimento di questo animale semplicemente straordinario che molto ha dato all'uomo nella storia e che molto ci sta dando oggi con ruoli che sembrano ricchi di aspettative in termini di innalzamento del valore della relazione uomo-animale.

Per questo oggi più che mai penso l'Italia non potesse più scontare il ritardo di un vero e proprio "Codice per la tutela e la promozione del benessere e della salute del cavallo in ogni contesto esso sia detenuto". Alcuni potranno dire "sono cose risapute", oppure "cose che si fanno già", ma purtroppo non è così. Molte sono ancora le situazioni in cui, anche attraverso l'attività ispettiva dei Nas, il Ministero della Salute con la mia competenza in Medicina Veterinaria e Benessere animale si deve attivare rilevanti situazioni di degrado e maltrattamento.

QUESTIONE DI CIVILTÀ

Per questo proprio nel contesto della straordinaria Fieracavalli 2009 ho voluto vedesse la luce il primo Codice della storia del nostro Paese e che ora è pubblicato sul sito del Ministero affinché divenga valore condiviso e punto di riferimento per chiunque voglia detenere un equide in condizioni di "livelli essenziali di benessere", così come li ho voluti chiamare.

Ritengo sia doveroso riconoscere agli equidi il ruolo fondamentale che hanno avuto nel lungo percorso evolutivo della civiltà umana ed è pertanto indispensabile imparare a convivere



Il sottosegretario Francesca Martini tra i bambini all'ultima edizione di Fieracavalli Tatiana Pavoni

re con essi in una relazione positiva che superi la dimensione di mero sfruttamento quale strumento di divertimento o di lavoro. Credo pertanto fosse fondamentale procedere in una duplice direzione: da un lato promuovere la diffusione di una corretta cultura equestre e di un'etica che va posta alla base di tutte le molteplici attività che coinvolgono il cavallo, dall'altro predisporre gli adeguati riferimenti normativi, indispensabili per una nazione moderna.

Per tale ragione ho fortemente voluto la predisposizione del primo Codice per la tutela e la gestione degli equidi nel nostro Paese che ho presentato in occasione della scorsa edizione di Fieracavalli e che attualmente è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero della Salute. Il codice fornisce i criteri essenziali per la corretta gestione, secondo la buona prassi,

e la tutela della salute e del benessere degli equidi e si applica a cavalli, pony, asini, muli e bardotti, per qualsiasi finalità siano detenuti.

UNA GARANZIA PER TUTTI

Costituisce un insieme di linee guida e si basa su due principi fondamentali. Il primo è la responsabilità del benessere e del controllo dell'equide da parte del proprietario e del detentore (ossia di colui che a qualunque titolo detiene l'animale) i quali rispondono, sia civilmente sia penalmente, dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dall'animale stesso. Il secondo è il rispetto delle esigenze fisiologiche ed etologiche degli equidi durante tutte le fasi di loro gestione, dalla scuderizzazione alla detenzione all'aperto, dall'allevamento all'addestramento e al trasporto.

Il codice, che è alla sua prima stesura e che dunque potrà essere implementato e sarà successivamente collegato al disegno di legge sulla tutela degli equidi che il Ministero sta predisponendo, è stato condiviso con gli Enti tecnici di riferimento - Unire e Fise - nonché con i principali federazioni e associazioni di medici veterinari ed in particolare con la F.n.o.v.i., la Federazione Nazionale dei Medici Veterinari, la S.i.v.r. (Società Italiana di Veterinari Ippicisti) e con l'A.m.n.v.i. (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani), cui desidero esprimere i miei ringraziamenti per la preziosa collaborazione su questi e sui diversi temi che il Ministero ha affrontato. Ovviamente rappresenta un punto di partenza su cui ci possiamo tutti insieme confrontare. Mi auguro che in tanti possano darci una letta e farmi avere un parere.buon lavoro.

Sottosegretario Ministero Salute

la lettera

di GABRIELE BALDI

Ippodromo di Firenze: gli scioperi a metà sono un danno per tutti

Pubblichiamo la lettera inviata all'Unire dal presidente Unagi, Gabriele Baldi

La giornata in programma lo scorso mercoledì ha avuto parziale svolgimento in quanto i rappresentanti sindacali della Società di corse hanno proclamato uno sciopero improvviso e non annunciato dopo la 5ª corsa. Noi, come categorie ippiche, non vogliamo assolutamente entrare nel merito della lite fra la Società e i propri dipendenti. Martedì le Rsu fiorentine hanno dichiarato che tale rivendicazione andrà avanti fino a che non sarà raggiunto l'accordo. Tale sciopero, effettuato dopo la 5ª corsa, mira essenzialmente agli interessi in senso positivo della Società dei dipendenti in quanto la giornata di corse, anche così monca, viene riconosciuta dall'Unire come effettuata e i dipendenti della società hanno diritto all'incentivo contrattuale. Le categorie allevatori, proprietari, allenatori guidatori ne hanno invece un danno senza ritorno. Pertanto già da oggi nessun cavallo, allenatore o guidatore si recherà a Firenze per effettuare le otto corse programmate. Inoltre le categorie ippiche si asterranno dalla dichiarazione dei partenti per le giornate di domenica e lunedì. Per rientrare da tale decisione, le categorie chiedono all'Unire la massima certezza del regolare svolgimento delle corse. Nell'impossibilità di questo, si chiede che le giornate di corse programmate all'ippodromo di Firenze siano sospese e trasferite in altri ippodromi toscani sino a che la Società di corse non risolverà i problemi con i propri dipendenti. Le categorie ippiche hanno chiesto la disponibilità agli ippodromi di Montecatini e Follonica ottenendo risposta affermativa. Si chiede altresì urgentemente un incontro con la dirigenza Unire per gli altri gravissimi problemi inerenti l'ippodromo fiorentino.

Non c'è pace né certezza del domani nel povero mondo dell'ippica. Violentata da un decennio da strategie folli, abbinate ad un immobilismo strutturale, i nodi stanno venendo al pettine uno dopo l'altro. Scioperi improvvisi che lasciano a metà le corse, scuderie che attendono il saldo dei premi, operatori ridotti sul lastrico. Poi gli ippodromi. Alcuni operosi che si sono auto-saccheggianti nel tempo trasformandosi in lande desolate. I loro leader invece che all'ippica si sono dati ad altre faccende ed ora giocano con le scatole cinesi, si litigano tra loro le ossa senza polpa, mentre i dipendenti bloccano le corse. «Ci vorrebbe il lanciafiamme per alcuni ippodromi» ha dichiarato Zaia a Fieracavalli. Ecco la patata bollente che erediterà Teziano Baggio, se e quando s'installerà all'Unire. Lui è noto come risanatore e tagliatore di teste, merce che nel nostro settore purtroppo abbondava, al contrario del buon senso.

Antonio Terraneo

Progetto Equicenter

Nasce nel Pavese una clinica a cinque stelle per gli equini

LIVIA TONIATTI GIACOMETTI

A Monteleone (Pavia), in un'area agricola di ventimila metri quadrati denominata Parco Tecnologico Pavese, domenica 29 novembre si concretizzerà ufficialmente un'iniziativa di spessore internazionale in grado di coniugare eccellenza nella diagnostica, terapia, ricerca e formazione del settore ippico.

Il progetto, denominato Equicenter, si è sviluppato a trecentosessanta gradi grazie alla collaborazione di sei veterinari specializzati in ortopedia e ostetricia e uniti dall'obiettivo comune di realizzare a un livello di qualità inedita in Europa in un'unica struttura tutti i servizi destinati alla filiera

ippica. L'attività sanitaria sarà in grado di svolgere a loco l'intero percorso della diagnostica, cura chirurgica e recupero fisioterapico.

Le potenzialità per diventare un polo d'eccellenza partono innanzitutto dalla presenza di alcuni macchinari finora mai utilizzati nelle cliniche ortopediche veterinarie. «Oltre alla risonanza magnetica - spiega il dottor Stefano Tassan, uno dei sei soci fondatori -, gli ortopedici della clinica potranno utilizzare due strumenti radiologici diretti digitali in grado di catturare l'immagine ad alta definizione in pochi secondi su un video e fornire diagnosi sempre più approfondite e capillari. La presenza di un ecografo Aloka, finora utilizzato solo negli ospedali più innovativi, permetterà inoltre anche sugli equini l'utilizzo di un ecodoppler in grado di visualizzare il sorgere delle patologie degli organi e il microcircolo, elementi fondamentali per poter anticipare danni a tendini e organi interni e poter puntare sempre più alla medicina preventiva, prima alleata della longevità agonistica».

Anche la cura post operatoria si avvale di molti ausili innovativi. Le onde d'urto e la diatermia si affiancano a un avveniristico tapis roulant in acqua che, oltre ad essere di straordinario impatto visivo perché circondato da pareti in vetro all'interno delle quali il cavallo sembra dentro un acquario, è eccellente strumento per il recupero della tonicità senza l'affaticamento dei tendini.